

Le azioni operative definite per le missioni ed i programmi individuati nel D.U.P. sono declinati e articolati in obiettivi gestionali del P.E.G.: per ciascun obiettivo sono individuate le risorse finanziarie eventualmente necessarie, le azioni da attivare per la sua realizzazione, le risorse umane e strumentali.

Con il Piano Esecutivo di Gestione 2023/2025 allegato al presente documento (**Allegato 2**), vengono individuate: le risorse finanziarie, in conformità alle previsioni del Bilancio annuale, gli obiettivi e la dotazione delle risorse per la realizzazione degli stessi.

Le dotazioni finanziarie indicate nel P.E.G., unitamente alle risorse umane ed a quelle strumentali sono assegnate ai Responsabili.

L'organigramma dell'Ente prevede una struttura organizzativa articolata in Aree, nel rispetto della quale si è provveduto a definire gli obiettivi operativi-gestionali discendenti dalle missioni e programmi definiti nel D.U.P.

2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

2.3.1 Premessa: quadro normativo di riferimento

In vista della scadenza del termine del 31 Marzo, ai sensi della comunicazione del Presidente Anac - verrà predisposto di un avviso di consultazione, con l'invito rivolto agli "stakeholders" a far pervenire proposte e osservazioni. Le proposte e le osservazioni pervenute saranno oggetto di istruttoria ed eventualmente inserite nel PIAO.

Si evidenzia che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), ai sensi dell'art. 1, comma 14, della L. 190/2012, è tenuto alla compilazione e alla pubblicazione della Relazione annuale sullo stato di attuazione del piano del RPCT.

Nelle seguenti tabelle si fornisce un quadro riassuntivo:

- della normativa riguardante direttamente la materia della prevenzione della corruzione dell'antiriciclaggio¹, o comunque rilevante sulla tematica oggetto del presente piano, nell'ambito del cui contesto sono state adottate le iniziative e le strategie di contrasto alla corruzione dal Comune di Sciolze.
- dei Piani Nazionali Anticorruzione (PNA) elaborati e approvati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);
- degli atti del Comune di Sciolze adottati precedentemente in adempimento agli obblighi posti *ex lege* in materia.

QUADRO NORMATIVO	
D.Lgs. n. 231/2007	<i>“Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione”</i>
L. 06.11.2012 n. 190	<i>“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”</i>

¹ Il presente documento recepisce anche le disposizioni normative di cui al Dlgs n. 231/2007 in materia di contrasto al riciclaggio, oltre alle indicazioni contenute nel quaderno n. 19 pubblicato dalla Banca d'Italia nel mese di Settembre 2022. Si dà atto che tutte le misure di carattere generale, cui si aggiungono le misure di carattere speciale rappresentate nel piano operativo allegato al presente documento, previste per il contrasto ai fenomeni di *maladministration* vengono estesi anche all'ambito dell'antiriciclaggio.

Codice penale	In particolare, artt. 318 (<i>“Corruzione per l'esercizio della funzione”</i>), 319 (<i>“Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio”</i>) e 319-ter (<i>“Corruzione in atti giudiziari”</i>) c.p.
D.Lgs. 14.03.2013 n. 33	<i>“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”</i>
D.Lgs. 08.04.2013 n. 39	<i>“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”</i>
D.M. 25.09.2015	<i>“Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione”</i>
D.Lgs. 25.05.2016 n. 97	<i>“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”</i>
D.Lgs. 25.05.2017 n. 74	<i>“Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124”</i>
D.Lgs. 25.05.2017 n. 75	<i>“Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”</i>
D.Lgs. 20.07.2017 n. 118	<i>“Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 20 giugno 2016, n. 116, recante modifiche all'articolo 55-quater del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera s), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di licenziamento disciplinare”</i>
L. 30.11.2017 n. 179	<i>“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”</i>
UIF (Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia) - Provvedimento del 23.04.2018	<i>“Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni”</i>
L. 09.01.2019 n. 3	<i>“Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici”</i>
D.L. 16.07.2020 n. 76 (conv. L. 11.09.2020 n. 120)	<i>“Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”</i> (emanato a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza sanitaria, conseguita al diffondersi del Covid-19)

D.L. 31.05.2021 n. 77 (conv. L. 29.07.2021 n. 108)	<i>“Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure” (emanato a seguito della proroga dello stato di emergenza anche nell’anno 2021 e dell’approvazione del PNRR)</i>
D.L. 09.06.2021 n. 80 (conv. L. 06.08.2021 n. 113)	<i>“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia” (ha introdotto il Piano integrato di attività e di organizzazione - PIAO)</i>
UIF – Quaderno n. 19 del mese di Settembre 2022	<i>“Le Pubbliche amministrazioni nel sistema di prevenzione del riciclaggio”</i>
PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE (PNA)	
PNA 2013	delibera CiVIT 11.09.2013 n. 72 (sulla base delle <i>“Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (d.p.c.m. 16 gennaio 2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190”</i> aggiornamento ANAC determinazione 28.10.2015 n. 12
PNA 2016	delibera ANAC 03.08.2016 n. 831 aggiornamento ANAC delibera 22.11.2017 n. 1208 aggiornamento ANAC delibera 21.11.2018 n. 1074
PNA 2019	delibera ANAC 13.11.2019 n. 1064 documento ANAC 02.02.2022 <i>“Orientamenti per la pianificazione – Anticorruzione e Trasparenza 2022”</i>
PNA 2022	delibera ANAC 17.01.2023 n. 7
CONSIGLIO COMUNALE	delibera n. 12 del 28/03/2013, con cui è stato approvato il Piano provvisorio di Prevenzione della Corruzione.
GIUNTA COMUNALE	delibera n. 5 del 28/01/2014, con cui è stato approvato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2014/2016
GIUNTA COMUNALE	delibera n. 5 del 28/01/2014, con cui è stato approvato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2014/2016
GIUNTA COMUNALE	delibera n. 5 del 29/01/2015, con cui è stato adeguato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2015/2017
GIUNTA COMUNALE	delibera n. 6 del 25/01/2016, con cui è stato approvato l’adeguamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016/2018
GIUNTA COMUNALE	delibera n. 1 del 25/01/2017, con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017/2019
GIUNTA COMUNALE	delibera n. 2 del 31/01/2018, con cui è stato approvato Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per la Trasparenza 2018/2020
GIUNTA COMUNALE	delibera n. 1 del 23/01/2019, con cui è stato approvato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2019/2021
GIUNTA COMUNALE	delibera n. 4 del 21/01/2020 con cui è stato approvato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il periodo 2020/2022
GIUNTA	delibera n. 15 del 24/03/2021 con cui è stato approvato il Piano Triennale per la

COMUNALE	Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il periodo 2021/2023
GIUNTA COMUNALE	delibera n. 23 del 23/04/2022 con cui è stato approvato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il periodo 2022/2024

2.3.2 Soggetti, compiti e responsabilità della strategia di prevenzione della corruzione

I soggetti che concorrono alla strategia di prevenzione della corruzione all'interno dell'Amministrazione e i relativi compiti e funzioni sono i seguenti.

SOGGETTI	COMPITI	RESPONSABILITÀ
Giunta Comunale	<ul style="list-style-type: none"> ➤ definizione degli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, ➤ adozione iniziale ed i successivi aggiornamenti del PTPCT 	<ol style="list-style-type: none"> 1. mancata approvazione e pubblicazione del piano nei termini 2. assenza di elementi minimi della sezione
Responsabile prevenzione della corruzione	<p>Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza Verneau Diana nominato con decreto del Sindaco n. 3 del 27/03/2023, il quale assume diversi ruoli all'interno dell'amministrazione, ovvero Responsabile:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. UPD 2. Personale 3. Area Amministrativa 	Come da previsioni dell'art. 7 della Legge n. 190/2012
Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante (RSA)	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Cura l'inserimento e aggiornamento della BDNCP presso l'ANAC dei dati relativi all'anagrafica della stazione appaltante, della classificazione della stessa e dell'articolazione in centri di costo. Nominato con Decreto Sindacale n. 2 del 14/02/2023 Arch. Verbena Vincenzo 	<ol style="list-style-type: none"> 1. La violazione delle misure di prevenzione e degli obblighi di collaborazione ed informazione e segnalazione è fonte di responsabilità disciplinare, alla quale si aggiunge, la responsabilità dirigenziale. 2. Per le violazioni di natura disciplinare si applicano, nel rispetto dei principi di gradualità proporzionalità, le sanzioni previste dai CCNL e dai Contratti Integrativi con riferimento a ciascuna categoria.
Titolari di Posizione Organizzativa (PO) – EQ	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipano attivamente alla predisposizione, attuazione e verifica delle previsioni del PPCT 	<ol style="list-style-type: none"> 1. La violazione delle misure di prevenzione e degli obblighi di collaborazione ed informazione e segnalazione è fonte di responsabilità disciplinare, alla quale si aggiunge, la responsabilità dirigenziale. 2. Per le violazioni di natura disciplinare si applicano, nel rispetto dei principi di gradualità proporzionalità, le sanzioni previste dai CCNL e dai Contratti Integrativi con riferimento a ciascuna categoria.
Dipendenti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipano al processo di valutazione e gestione del rischio in sede di definizione delle misure di prevenzione della corruzione. ➤ Osservano le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza contenute nella presente sezione del PIAO. ➤ Osservano le disposizioni del Codice di comportamento nazionale dei dipendenti pubblici e del codice di comportamento integrativo dell'Amministrazione con particolare riferimento alla segnalazione di casi personali di conflitto di interessi. ➤ Partecipano alle attività di formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza organizzate dall'Amministrazione. ➤ Segnalano le situazioni di illecito al Responsabile della Prevenzione della Corruzione o all'U.P.D.. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. La violazione delle misure di prevenzione e degli obblighi di collaborazione ed informazione e segnalazione è fonte di responsabilità. 2. Per le violazioni di natura disciplinare si applicano, nel rispetto dei principi di gradualità proporzionalità, le sanzioni previste dai CCNL e dai Contratti Integrativi con riferimento a ciascuna categoria.

Collaboratori e consulenti esterni a qualsiasi titolo	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sono tenuti ad uniformarsi alle regole di legalità, integrità ed etica che regolano anche il Comune. ➤ Sottoscrivono il patto di integrità ➤ Sono tenuti al rispetto delle regole della tracciabilità dei flussi finanziari. 	Si applicano le medesime forme di responsabilità e sanzioni previste per i dipendenti e contenute all'interno del Codice di Comportamento. È fatto salvo il diritto per l'Ente di chiedere ed ottenere il pagamento del risarcimento del danno subito
Stakeholders al Comune	Esterni ed interni <ul style="list-style-type: none"> ➤ Formulano proposte e osservazioni ➤ Esercitano il controllo democratico sull'attuazione delle misure, con facoltà di effettuare segnalazioni di illeciti. 	
Società ed organismi partecipati dal Comune	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Si uniformano alle regole di legalità, integrità ed etica che regolano anche il Comune, tenuto conto che questo Ente non registra partecipazioni ulteriori alla fornitura di servizi essenziali e istituzionali, come da specifica pianificazione/razionalizzazione consiliare e che le percentuali di partecipazione sono minimali 	Si applicano le medesime forme di responsabilità ed eventuali sanzioni previste per gli Enti locali.
Nucleo di valutazione Nucleo controllo di gestione Segretario comunale in sede di controllo interno Revisore dei conti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ogni soggetto è tenuto alla vigilanza e al referto nei confronti del RPCT e dell'organo di indirizzo politico. ➤ Svolgendo il Segretario comunale sia la funzione di RPCT sia la funzione di controllo interno, i dati derivanti da entrambe le attività devono essere correlati. 	
Collegio dei Revisori dei conti (Revisore unico per il Comune di Sciolze)	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Analizza e valuta, nelle attività di propria competenza, e nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti, le azioni inerenti la prevenzione della corruzione ed i rischi connessi, riferendone al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. ➤ Esprime pareri obbligatori sugli atti di rilevanza economico-finanziaria di natura programmatica. 	

2.3.2 Sistema di gestione del rischio

La definizione del livello di esposizione al rischio di eventi corruttivi dei processi è importante al fine di individuare quelli su cui concentrare l'attenzione per la progettazione o per il rafforzamento delle misure di trattamento del rischio e guidare l'attività di monitoraggio da parte del RPCT.

Il Comune di Sciolze in base alle indicazioni contenute nell'Allegato 1 al PNA 2019 ha provveduto ad elaborare una metodologia qualitativa per l'individuazione e la stima del rischio.

Il sistema si compone di:

1. mappa dei processi
2. analisi dei rischi
3. individuazione programmazione misure

Misurazione del rischio

Come da PNA 2019, l'analisi del presente PTPCT è stata svolta con metodologia di tipo qualitativo ed è stata applicata una scala ordinale di maggior dettaglio rispetto a quella suggerita dal PNA (basso, medio, alto)

LIVELLO DI RISCHIO
Rischio alto
Rischio medio
Rischio critico
Rischio basso
Rischio minimo

Per una più compiuta analisi si rinvia al seguente link: <https://www.comune.sciozze.to.it/it-amministrazione/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/piano-triennale-per-la-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza/2021/#2021>

2.3.3 Gli obiettivi per la prevenzione della corruzione e la trasparenza

La fase di identificazione e progettazione delle misure di prevenzione è finalizzata alla individuazione degli interventi organizzativi volti a ridurre o neutralizzare il rischio di corruzione, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

Si riporta di seguito la programmazione delle misure “generali” di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Misura	Azioni	Tempi di realizzazione	Responsabili	Indicatore di realizzazione
Formazione in Tema di Anticorruzione	Corso webinar	Entro il 31.12.2023	Nuovi assunti	Attestato di partecipazione
Codice di Comportamento	Corso webinar	Entro 31.12.2023	Nuovi assunti	Attestato di partecipazione
Divieto di Pantouflage	Vedi nota ²³⁴	Per tutta la durata del Piano	Uffici che effettuano gli affidamenti	Verifica in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa
Tutela del Dipendente Pubblico che Segnala gli Illeciti (Whistleblowing)	Monitoraggio della attuazione della Misura	Al verificarsi della fattispecie ed in fase di rilascio della relazione annuale dell'RPCT	RPCT	N. segnalazioni/N. dipendenti N. illeciti/N. segnalazioni
Conferimento Incarichi	Acquisizione della dichiarazione di assenza di cause ostative ai sensi dell'art. 35-bis del D.lgs. n. 165/2001	Tutte le volte che si deve conferire un incarico o procedere con una assegnazione	Tutti i Responsabili RPCT per i responsabili	N. incarichi conferiti in violazione/N. incarichi conferiti
Indice di trasparenza calcolato sulla base della attestazione annuale dell'Organismo di valutazione	Pubblicazione	Per tutta la durata del Piano	Tutti i Responsabili Tutti i dipendenti RPCT	Valore medio come attestato dall'Organismo di valutazione > 1.2
	Completezza del contenuto			Valore medio come attestato dall'organismo di valutazione > 1.7
	Completezza rispetto agli uffici			
	Aggiornamento			
	Apertura formato			

2.3.4 Monitoraggio sull'idoneità e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione

In attuazione degli indirizzi contenuti nel PNA, si procederà al monitoraggio dell'implementazione delle misure contenute nel presente piano per prevenire/contrastare i fenomeni di corruzione attraverso la definizione di un sistema di reportistica che consenta al RPCT di poter osservare costantemente l'andamento dei lavori e di intraprendere le iniziative più adeguate in caso di scostamenti.

Concorrono a garantire l'azione di monitoraggio, oltre al RPCT, i Responsabili, limitatamente alle strutture ricomprese nell'area di rispettiva pertinenza e l'Organismo di valutazione, nell'ambito dei propri compiti di vigilanza.

² Previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici all'affidamento di appalti pubblici, tra i requisiti generali di partecipazione previsti a pena di esclusione e oggetto di specifica dichiarazione da parte dei concorrenti, la condizione che l'operatore economico non abbia stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici, in violazione dell'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001

³ Obbligo per ogni contraente e appaltatore, ai sensi del DPR 445/2000, all'atto della stipula del contratto di rendere una dichiarazione circa l'insussistenza delle situazioni di lavoro o dei rapporti di collaborazione di cui sopra

⁴ Obbligo per tutti i dipendenti, al momento della cessazione dal servizio, di sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegnano al rispetto delle Disposizioni dell'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001

Al fine di garantire l'efficace attuazione e l'adeguatezza del Piano e delle relative misure si intende implementare un processo di monitoraggio annuale.

Dell'attività di monitoraggio si darà conto nella Relazione predisposta dal RPCT entro il 15 dicembre di ogni anno o diversa scadenza stabilita dall'ANAC.

2.3.5 Programmazione della trasparenza

Alla corretta attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza concorrono il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e tutte le strutture dell'Amministrazione attraverso i rispettivi Responsabili.

Di seguito si riporta nella seguente tabella un quadro riepilogativo sul tema:

L. 06.11.2012 n. 190	<i>“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”</i> (in particolare, art. 1, co. 35 e 36)
D.Lgs. 14.03.2013 n. 33	<i>“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”</i> (in particolare, artt. 5, 5-bis, 5-ter)
D.Lgs. 25.05.2016 n. 97	<i>“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”</i> (in particolare, art. 6)
Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.04.2016	Regolamento generale sulla protezione dei dati, <i>“relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”</i>
D.Lgs. 30.06.2003 n. 196	Codice in materia di protezione dei dati personali, <i>“recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE”</i>

3.1 Struttura organizzativa - Obiettivi di stato di salute organizzativa dell'Ente

3.1.1 Obiettivi per il miglioramento della salute di genere

Quadro normativo

Le azioni positive sono misure temporanee speciali che, in deroga al principio di uguaglianza formale sono mirate a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità opportunità tra uomini e donne. Sono misure:

- “speciali”, in quanto non generali ma specifiche e ben definite, che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta sia indiretta;
- “temporanee”, in quanto necessarie fintanto che si rileva una disparità di trattamento tra uomini e donne.

Nella presente tabella si fornisce un quadro riassuntivo della normativa in materia.